

MOVIDA & POLEMICHE

DITE LA VOSTRA DIVERTIMENTO IN CENTRO DITE LA VOSTRA ALLA MAIL
cronaca.cesena@ilcarlino.net

GUERRA DI OPINIONI IN QUESTI GIORNI DIBATTITO INFUOCATO SULLA MOVIDA IN CENTRO

IL PARROCO DELLA CATTEDRALE APPROVA IL DIVERTIMENTO NOTTURNO: «DI SERA NELLA ZONA DEL DUOMO ANCHE TROPPO SILENZIO»
«Divertimento da benedire, elimina il mortorio: ma deve rispettare i residenti»

di ANDREA ALESSANDRINI

MA COME la vede (e la sente) la movida, il parroco della Cattedrale, che abita in un appartamento dirimpetto al Vescovado, dietro piazza della Libertà?

«Da qui la movida la sentiamo poco anzi per nulla — dice don Giordano Amati, 62 anni — perchè nella parte di centro dove si trova la Cattedrale di sera domina il silenzio, forse anche troppo. La zona della concentrazione dei locali pubblici è dopo corso Garibaldi, vicino al teatro Bonci, lontano da qui, anche se zona della parrocchia. Qualche bar c'è anche qui, ma di sera non c'è neppure un paragone tra questa l'altra

zona».

Secondo lei c'è un modo di divertirsi sbagliato che crea danno alla quiete pubblica durante la movida?

«Ritengo che le relazioni sociali nei bar e nei locali e il sano divertimento siano una cosa positiva anche perché utile all'economia oltre che al diletto delle persone. Da benedire, quindi. Come in tutte le cose, però, serve l'equilibrio. Quando mi capita di passare dalla zona della movida, ma non sono uno che fa le ore piccole, non ho visto situazioni ingestibili. I frequentatori non sono i giovanissimi e dagli adulti è lecito attendersi comportamenti responsabili».

Qual è invece la sua opinione sulla baratonata orga-

nizzata giovedì scorso da un'associazione universitaria?

«Credo che abbia fatto molto bene il sindaco a volerci vedere chiaro: una maratona delle bevute non era una cosa rassicurante. Poi so che è filato tutto liscio, meglio così».

Preoccupato del clima esasperato tra residenti e clienti dei locali?

«Si può ricomporre col rispetto della quiete pubblica».

È altra cosa rispetto alla movida, ma durante varie iniziative anche Cattedrale e Vescovado sono fagocitati dalle fiere di massa. È una grossa croce?

«Si convive: l'importante è che ci sia il rispetto per le liturgie».

UN TAVOLO TRA FORZE DELL'ORDINE E AMMINISTRAZIONE

Un vertice per rimettere ordine in centro

Stilato un decalogo contro gli eccessi. Previsti incontri con esercenti e studenti

di MATTIA SANSAVINI

VERTICE istituzionale, ieri mattina, per disinnescare i problemi connessi alla movida in centro storico. Sul tavolo delle istituzioni il nodo, al momento gordiano, della conflittualità tra residenti, gestori e popolazione giovanile. «Il fenomeno della movida — afferma il primo cittadino — ha anche una funzione aggregativa, in grado di rigenerare quella funzione sociale che tanti centri storici di altre città, anche poco distanti da Cesena, stanno perdendo, con effetti di spopolamento». Che il riferimento sia a Forlì? Può darsi, intanto ieri mattina c'è stato un vertice, proprio sul tema, tra la giunta, il questore Salvatore Sanna, il comandante dei carabinieri Adriano Vernole e il prefetto Erminia Cesari. All'ordine del giorno il problema, anzi i problemi, intrecciati nella questione movida.

A FINE settembre la secchiata d'acqua e candeggina su tre ragazzi, l'altra sera il duello tra un butafuori cubano e un uomo di origini marocchine. Il tutto concentrato nel 'giardino' della Cesena by night. Nell'attesa che il Comune incontri i gestori dei venti locali dello spazio movida — giorno ancora da definire della prossima settimana — il vertice di ieri ha elaborato una sorta di codice comportamentale che tutti devono rispettare. Solo i prossimi weekend ci diranno se la montagna ha partorito un topolino ma, per il momento, tutti sono chiamati al rispetto di alcune norme fondamentali. «Abbiamo indicato — illustra Lucchi — punti estremamente concreti che toccano tanto gli aspetti più qualificanti, come il corretto stile di divertimento, il rapporto con la clientela, il dialogo con il vicinato, l'importanza della pianificazione e della corretta gestione degli eventi; quanto accorgimenti più pratici: evitare, cioè, di gettare il vetro di notte perché troppo rumoroso e il mantenimento del decoro fuori dal



SICUREZZA
Il sindaco Lucchi con il maggiore dei carabinieri, Diego Polio. Sullo sfondo, il vicesindaco Carlo Battistini. Forte l'impegno del Comune sul fronte movida

LA MEDIAZIONE
Bisogna trovare il modo di conciliare le posizioni delle singole parti

proprio locale». Basterà? Mai come in questi casi serve la controprova della pratica. Se il primo incontro sarà con gli esercenti del centro, il secondo avverrà con le associazioni degli universitari. «In entrambe le occasioni — evidenzia la giunta — inviteremo anche le forze dell'ordine, visto che la loro collaborazione è indispensabile per la buona riuscita del

programma di interventi». I sodalizi studenteschi invitati sono Spazi, Analysis, Mysta, Astice e Sprite. Il grande tema, la domanda che deve slegare il nodo in apparenza semplice è se la movida, intesa come ricaduta economica sulla città e funzione aggregativa, può convivere con le esigenze dei residenti. «Trovare il modo di conciliare le istanze — dichiara l'assessore allo sviluppo, Matteo Marchi — non è compito facile ma è fondamentale affrontarlo con il massimo impegno per salvaguardare le funzioni che si racchiudono in centro storico». Locali, posti di lavoro, giovani, vivaci-

L'IMPEGNO
Importanti anche i controlli di polizia e carabinieri

tà come antidoto contro l'abbandono ma, cruciale, il diritto di non essere svegliati dagli urli nel cuore della notte. L'impresa non è semplice. In alcune città romagnole gli strappi hanno lasciato cicatrici nel tessuto sociale cittadino. Locali chiusi, residenti insofferenti e amministrazioni comunali all'angolo dello scontento generale.

LA SITUAZIONE

Calamita per tutti

La movida cesenate è una delle più attrattive in Romagna. I giovani arrivano da ogni parte per partecipare alle serate. Fino a un decennio fa la città non aveva particolari punti di riferimento notturni



Si corre ai ripari

Prima degli anni duemila i giovani migravano nei locali della riviera e la città di notte era deserta. Annunciato un giro di vite da parte del Comune contro gli eccessi della movida